

Oltre 3500 gli studenti di tutto il Victoria iscritti alla gara di recitazione della Società Dante Alighieri

Concorso di Poesia 2017



I ragazzi del Lavalla College di Traralgon



Le studentesse del Kilbreda College di Mentone

Terminerà la settimana prossima la prima tornata del Concorso di Poesia organizzato dalla società Dante Alighieri di Melbourne. Il primo giro di recitazione è avvenuto dal 29 maggio al 2 giugno mentre le finali sono previste per il mese prossimo.

A parteciparvi quest'anno più di 3500 studenti delle classi dell'anno 9, 10, 11 e 12 (VCE). A tutti i ragazzi viene richiesto di recitare a memoria uno dei componimenti della selezione, che include poesie di Aldo Palazzeschi, Gianni Rodari, Dacia Maraini, Cesare Pavese, le più classiche di Eugenio Montale, i lavori di poeti italo-australiani quali Giovanna LiVolti Guzzardi, John Lando e, naturalmente, i canti di Dante Alighieri tratti dalla Divina Commedia. Anche quest'anno il luogo della manifestazione culturale è "The Spot", un modernissimo edificio dell'Università di Melbourne dove si tengono corsi di Economia e Commercio. Le scuole partecipanti vengono anche da lontano: Dandenong, Altona, Glen Waverley, Rosebud, Mentone, Chadstone e Melton e alcune da centri regionali come Shepparton, Moe, Swan Hill ed Echuca.

Il programma è molto impegnativo, ma allo stesso tempo dà molte soddisfazioni agli organizzatori del comitato della Società, che da oltre 40 anni si dedicano a questa manifestazione letteraria. Mantenere l'italiano vivo nelle scuole e fra gli studenti è uno dei compiti più importanti dell'associazione culturale con risultati molto incoraggianti.

Dopo il Concorso di Poesia gli studenti e i loro insegnanti spesso colgono l'occasione per fare un giro in Lygon Street e visitare il Museo Italiano del Co.As.It, esperienze che riescono a immergere i ragazzi in tutto ciò che è italiano anche se solo per una giornata, con l'auspicio che ciò possa motivarli a continuare con lo studio della lingua.

A luglio si terrà la giornata finale del Concorso di Poesia, quando si presenteranno come finalisti gli studenti che hanno ottenuto un voto alto, dopodiché i giudici decideranno a chi assegnare il primo, secondo e terzo premio.

Il parallelo Concorso Letterario, che è un'occasione per gli studenti di scrivere e poi presentare discorsi

e poesie originali, si concluderà il 26 giugno.

La Società Dante Alighieri ringrazia vivamente tutti gli insegnanti per aver ancora una volta preso parte al Concorso di Poesia con i loro studenti. Senza il loro costante impegno, l'italiano non potrebbe ottenere il successo che riscuote tuttora nelle scuole.



Gli studenti del Padua College provenienti dai campus di Mornington, Tyabb e Rosebud

Nata da un'idea delle sorelle Betty ed Elvira e Anna Fratta, l'iniziativa ha donato negli anni 600mila dollari al San Carlo "Yours Now Mine", l'op shop che aiuta gli anziani italiani

Basta guardare le foto degli anni '40, '50, '60 e '70 per restare affascinati dai look e dagli abiti di quei periodi. Il glamour che emanavano quelle immagini, l'eleganza chic e stravagante dei vestiti che fa pensare ad un mondo che non esiste più e anche se gli stessi abiti vengono riproposti in chiave moderna, sarà per i tessuti, i colori e i dettagli, ma non è mai la stessa cosa. E se fino a qualche tempo fa comprare un oggetto firmato il più delle volte era un desiderio destinato a rimanere tale, oggi acquistare la borsa dei sogni è diventato più semplice e conveniente che mai. E che importa che sia usata.

Diciotto anni fa, quasi di questi tempi, a Elisabetta (Betty) Pase, che lavorava in un 'op shop' - uno di quegli empori dell'usato generalmente collegati a enti assistenziali -, è venuto in mente di aprirne uno con la sorella Elvira D'Adam e l'amica Anna Fratta.

"Non sapevamo a chi rivolgerci - ha



Betty Pase, Elvira D'Adam, padre Vito Pegolo, Anna Fratta e due suore del San Carlo

ricordato Betty - e Anna ne ha parlato con padre Emilio Vaccaro, che a sua volta si è rivolto a Carlo Travaglini, presidente del Consiglio direttivo della Casa di cura e di riposo San Carlo a South Morang. Quest'ultimo ha presentato la proposta al Consiglio d'amministrazione del centro che l'ha approvata, e con una generosa dona-

zione da parte di Carlo, l'op shop ha aperto i battenti".

Travaglini ammette di aver accolto l'idea iniziale di un negozio di vestiti, accessori e articoli per la casa di seconda mano con una buona dose di scetticismo e anche la madre di Betty ed Elvira aveva reagito alla notizia dicendo: "Ma chi vuoi che venga a

comprare questi stracci". Ma né Carlo né la signora avevano fatto i conti con il glamour del 'vintage'.

'Fast forward' di diciotto anni e "Yours Now Mine", l'op shop collegato al San Carlo ha incassato complessivamente un milione e 50.000 dollari, e ne ha donati alla Casa di cura e di riposo poco più di 600.000, per rendere più agevole e piacevole la permanenza dei 136 residenti.

Il negozio (situato al 321 Doncaster Rd, North Balwyn) va a gonfie vele grazie all'impegno di Betty, Elvira, Anna e altri 43 volontari (provenienti da tutte le regioni italiane), che svolgono un ottimo lavoro nella ricerca di capi e articoli e negli allestimenti: "Abbiamo iniziato con 43 volontari diciotto anni fa - dice Elvira - e ancora oggi, nonostante ci siano stati cambiamenti con gente che magari si è ritirata, siamo ancora in 43, come se per noi fosse il numero magico, e diciannove di loro sono membri

originali".

Tra i volontari ci sono anche alcuni uomini come Pierangelo D'Adam, marito di Elvira, che viene chiamato quando ci sono da sollevare cose pesanti, e Luigi Marcon, il fratello di Betty ed Elvira che ogni due settimane lava le vetrine del negozio.

Nate entrambe a Koo Wee Rup in Gippsland, Elvira e Betty si trasferirono a Melbourne ancora bambine con la famiglia; il padre padovano arrivò nel 1926 e la mamma friulana in Australia dal 1934. Per le due sorelle l'op shop del San Carlo non è solo un'attività commerciale: "Le volontarie che non avevano mai lavorato in un negozio, oggi sono molto più disinvolute e comunicative - spiegano Betty ed Elvira - e per loro come per le numerose e assidue clienti, l'op shop è diventato un luogo dove ritrovarsi e fare quattro chiacchiere, oltre che magari comprare la borsa dei propri sogni".

RS